Rassegna stampa
28 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Focus | Il viaggio nel commercio

«L'informazione è un patrimonio»

Confcommercio. Le riflessioni del convegno su "La filiera della carta stampata: tracciamo il futuro insieme"
Il presidente Peccati: «La centralità dei giornali come presidio indispensabile per il pluralismo e la democrazia»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Nessuno vuole arrendersi a un destino che potrebbe apparire segnato (in 15 anni le copie di giornali sono passate da 6 a 1 milione). Non per nostalgia o inseguendo una illusione, ma per l'orgoglio di volere difendere un patrimonio di conoscenza e di imprenditorialità e per la convinzione di potere ancora rivestire un ruolo di primo piano nella diffusione dell'informazione».

Lo afferma Confcommercio Lecco in una nota diffusa all'indomani del convegno su "La filiera della carta stampata: tracciamo il futuro insieme", che l'associazione lecchese guidata da Antonio Peccati ha organizzato nei giorni scorsi per un focus sul settore.

Nessun de profudis

Anche se per molti marcia veloce il conto alla rovescia dello smantellamento dei giornali cartacei a favore di un'informazione ormai inesorabilmente già avanzata sul digitale, è ancora lontana l'ora per il de profundis della carta stampata e della sua complessa filiera che a valle, un passo prima del lettore, ha le edicole, una delle categorie più tradizionali rappresentate da Confcommercio.

Sul tema il convegno lecchese «ha mostrato quanta determinazione ci sia da parte delle edicole, e di Confcommercio Lecco che le associa e rappresenta, e da parte degli editori. Se i punti vendita scommettono sull'innovazione e i nuovi servizi, dall'altro il mondo dell'informazione punta sulla centralità della carta stampata come presidio indispensabile per il pluralismo e la democrazia».

Ad aprire i lavori è stato il presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati, che ha evidenziato alcune buone pratiche messe in atto dall'associazione, in primis il progetto di filiera "La carta in rete", recentemente riconosciuto da Regione Lombardia.

«Fare rete»

Peccati ha evidenziato il valore di «un progetto costruito proprio utilizzando un approccio al lavoro che contraddistingue Confcommercio Lecco, ovvero il mettere insieme allo stesso tavolo imprese diverse, portatrici di interessi diversi e concorrenti, con la volontà di unire le forze per dimostrare la positività dello stare insieme, del confrontarsi, del condividere un tratto di strada. Mettere a fattore comune le esperienze e i problemi è un valore in cui crediamo profondamente. Ma oltre alla volontà di provare a dialogare e pensare al fare rete, abbiamo agito seguendo un'altra delle nostre caratteristiche: la concretezza».

Una concretezza che ha incluso senz'altro anche il lavoro realizzato con il prefetto di Lecco, Sergio Pomponio, per giungere a un protocollo di sostegni economici ai 9 paesi della provincia di Lecco rimasti senza edicola, sia ai 43 paesi in cui il punto vendita si è ridotto a uno solo.

In proposito Peccati ha ricordato quanto «sia fondamentale che Confcommercio Lecco si faccia carico di queste iniziative in favore di una categoria così strategica e ci auguriamo che il territorio e tutti gli attori istituzionali siano pienamente consapevoli delle sfide che abbiamo davanti. Perché il valore dell'informazione di qualità necessita di un approccio nuovo e innovativo».

«Non si celebrano funerali»

Per il prefetto di Lecco «non si tratta di celebrare funerali né di avere nostalgia, ma occorre capire quale spazio potrà avere la carta stampata. Insistere unicamente sulla tesi della "informazione di qualità" potrebbe rischiare di apparire arrogante e di non essere efficace».

Da ciò l'invito ai giornali, anche locali, a ritornare a «offrire un orizzonte di sorpresa, di meraviglia, di novità» ai lettori, sottolineando che «serve un impegno morale, etico, politico e sociale per sostenere questa filiera».

«Chiediamoci - ha aggiunto - cosa sarebbe la democrazia senza quotidiani e senza informazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> Il prefetto «Serve un impegno morale, politico e sociale per aiutare questo settore»

> Nel frattempo nove paesi della provincia sono rimasti senza edicola

Il convegno promosso da Confcommercio per un focus sul settore della carta stampata

Ai nastri di partenza il progetto "Carta in rete"

"Carta in rete" è il progetto di filiera presentato In Regione Lombardia per il sostegno alla modernizzazione del sistema di distribuzione e vendita della stampa quotidiana e periodica della zona di distribuzione Lecco-Como.

L'obiettivo è aumentare e consolidare il numero di lettori rilanciando il ruolo della carta stampata attraverso la fornitura di più servizi e utilizzando le nuove tecnologie, facendo crescere il numero di chi, utilizzando l'innovazione digitale, possa essere dirottato sulle edizioni cartacee.

Il progetto è ai nastri di partenza, protagonista è una filiera iniziale che vede Snag-Confcommercio come capofila, insieme a due editori locali (Gruppo Sesaab per i quotidiani e Gruppo Neetweek per i periodici), venti edicole delle due province e un distributore locale. È la filiera di partenza che intende allargarsi fino a coinvolgere almeno 50 aziende dei due territori, che costituiscono il 40% delle rete di vendita.

Diverse le azioni su cui punta il progetto: digitalizzazione (informatizzazione delle edicole, gestione di resi e sicurezza del trasferimento dei prodotti editoriali, portale di servizi per pubblico ed enti); promozione di logistica e capillarità dei punti vendita; riqualificazione delle edicole; creazione di format di promozione della lettura. È questo il quadro in cui viene chiesto il finanziamento di quattro progetti articolati in 14 azioni che coinvolgono l'intera filiera. **M.Del.**

Rassegna stampa
28 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

«Il giornale cartaceo non morirà E le edicole hanno un ruolo sociale»

Il confronto
Convergono le opinioni degli esperti del settore intervenuti al convegno di Confcommercio

Da Inforiv alla locandina elettronica, a "La carta in rete": sono alcuni dei progetti territoriali citati in da Alberto Spagnolo, responsabile diffusione del Gruppo Sesaab, intervenuto in rappresentanza degli editori lecchesi al convegno organizzato da Confcommercio Lecco per discutere di giornali, di edicole e del valore che entrambi hanno per il territorio.

Spagnolo ha parlato di una «situazione complessa per tutti gli attori della filiera: se la sopravvivenza della rete delle edicole è messa a dura prova, gli editori sono alla ricerca di un nuovo equilibrio che tenga conto dell'aumento dei costi e del calo delle vendite». Nella seconda parte sono intervenuti Andrea Innocenti, presidente nazionale dello Snag Confcommercio, Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, Vincenzo Vita, già sottosegretario al ministero delle Comunicazioni, Stefania Palamara, direttore dell'Ufficio per il sostegno all'editoria del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri.

Per Innocenti «le edicole non sono condannate alla estinzione. Siamo un presidio fondamentale e ancora oggi gran parte dei fatturati degli editori viene generato in edicola, in attesa di trovare il modo di guadagnare con il digitale. L'edicola deve trasformarsi in un centro di servizio, evolvendosi».

Una parte della platea che ha assistito all'incontro

Fontana, collegato da remoto, ha ricordato che «la carta stampata resta un punto di riferimento, il giornale cartaceo in Italia non scomparirà. La presenza sul territorio e la capacità di selezione delle notizie. E l'informazione di qualità è sinonimo di informazione che ha nella carta il suo strumento fondamentale. La nostra forza sta nella presenza sul territorio e sulla capacità di selezione delle notizie. L'informazione di qualità è sinonimo di informazione che ha nella carta il suo strumento fondamentale».

«Senza edicole - ha proseguito Fontana - si perde un presidio importante: serve una rete efficiente e capillare che sia autosufficiente dal punto di vista economico. È importante il ruolo sociale dell'edicola, anche a tutela di quella fascia di lettori, che è ampia, che non ama altri strumenti per informarsi».

E per spiegare come intendere l'informazione di qualità Fontana ha parlato di «onestà e pluralismo delle idee, certezza della verifica delle notizie». Fare informazione di qualità significa «offrire originalità, un'apertura sul mondo e un punto di vista che fa ragionare in modo diverso il lettore. Come Corriere della Sera vogliamo essere un luogo affidabile e autorevole».

L'online, secondo Vita, non ha ancora vinto sul cartaceo: «Guai a dare per morta la carta stampata e per vittorioso l'online. Certo le generazioni più giovani difficilmente si trovano con un giornale in mano. Oggi anche le élite fanno a meno del quotidiano cartaceo». Tuttavia la rete di vendita «non è un residuo del passato, ma un gioiello da valorizzare nell'interesse del sistema complessivo della informazione». E sull'intelligenza artificiale nell'editoria Vita ha affermato che «robot in redazione non devono entrare, serve un'etica nell'utilizzo delle tecnologie».

In chiusura Palamara ha ricordato i diversi sostegni di Stato attivi per il settore e ha ribadito il ruolo del Governo e del ministero: «Serve il supporto di tutta la filiera: il sostegno pubblico è indispensabile in un Paese democratico, proprio per garantire il pluralismo dell'informazione». **M.Del.**